

**Famiglia Balestra - Doc. 397**

lettera manoscritta dai figli e dalla moglie di Vittorio Balestra.

Aosta, 6.1.1970

Cara Vittorina,  
mi unisco ai bambini nel ringraziarti del gentile pensiero.  
Hanno scritto da soli e non sono riuscito a dirti grandi cose, però penso che quelle poche parole ti abbiano voluto esprimere il loro grazie, con la semplicità dei bambini.  
Ti saluto cordialmente

Lella

Cara Vittorina,  
siamo contenti dei giocattoli che ci hai spedito.  
Marco e io ti ringraziamo tanto tanto.  
Auguri a te e tanti baci.

Liliana.  
Baci Marco.

Cara Vittorina,  
sono contento del regalo che mi hai mandato: le racchette da ping-pong.  
Spero davvero di giocare, qualche giorno con te.  
Tantissimi auguri,

Massimo.

**Doc. 402:**

lettera manoscritta di Vittorio Balestra.

Aosta, 27.4.1970.

Cara Vittorina,  
ho fatto fatica a non telefonarti per sapere se stavi bene, dopo tanto strapazzo.  
Il tuo graditissimo biglietto, mi ha rincuorato anche perché mi ha dimostrato ancora una volta la tua forza d'animo ed il tuo coraggio. Accetto il tuo augurio e spero di poterti sempre donare tanta amicizia nel modo che ti attendi e come tu meriti.  
Grazie ho da dirlo io per tutta la stima e l'amicizia che hai voluto donarmi: sei semplicemente meravigliosa e sarò felice se vorrai considerarmi sempre un fraterno amico.  
Mentre io viaggiavo ancora, tu hai lavorato con un ritmo intenso e sei riuscita ad ottenere dei brillanti risultati per la "Casa del Sole". Tanti complimenti e tanti auguri. Vedi quante persone ti stimano senza condizioni? Sono lieto che il prossimo ti voglia bene e te lo dimostri concretamente.  
Per quanto mi riguarda, cercherò di fare tutto quanto è necessario per "rifinire" (con le carte) l'opera realizzata da te.  
Condivido il senso di responsabilità e di concretezza che hai avuto nel non accettare denaro per finanziare le opere di miglioramento: la soluzione che tu hai trovato è la migliore, perché è la più rapida e perché ti chiami Vittorina Gementi! Se posso condividere delle responsabilità – anche se è facile dirlo – tu sai che puoi contare su di me.  
Spesso ripenso al tempo trascorso insieme a te ne sono sempre grato.  
Sii libera di scrivermi come ti senti e non forzare mai te stessa, perché non lo gradirei.  
Altrettanto farò io.  
Grazie ancora e abbi cura di te stessa.  
Un pensiero ai tuoi genitori e a te tanti saluti cari.

Vittorio

P.S. Dimmi, per favore, se trovi il mio tono troppo confidenziale. Grazie.

**Doc 424**

lettera manoscritta di Vittorio Balestra.

Aosta, 24.9.1970.

Carissima Signorina Gementi,  
sapevo che questo periodo è particolarmente impegnativo per la sua vita pubblica ed il "Corriere della Sera" di questa mattina, ne ha confermato la situazione difficile creatasi nella

politica mantovana. Immagino l'amarrezza che deve soffrire per la incomprendione degli uomini, ma conosco bene la forza di cui lei è dotata e lo spirito di servizio che impronta tutta la sua attività. Anche se è comprensibile l'umana delusione che tutte queste vicende le procurano, io spero proprio che lei non soffra. Questo pensiero non mi lascerebbe tranquillo! Vorrei proprio saggiare il suo stato d'animo, scambiando con lei delle idee per aiutarla, in quel poco che posso, a raggiungere le decisioni con la maggior serenità possibile. Non pensi male per quello che le dico: so che quando ho avuto dei problemi, discuterne con lei mi è stato di validissimo aiuto e credo di averglielo detto più volte. Questo glielo dico in nome della nostra "Amicizia".

Non sono molto bravo nel non venire a Mantova, lo so, ma sto meditando di farlo, anche se con rapidità.

Spero che - a parte questi motivi, sia pure gravi e complessi - per il resto non vi siano ragioni di ansia.

Ho avuto piacere nell'apprendere, dalla sua viva voce, che anche Garda è divenuta una realtà della "Casa del Sole". Lei continua ad offrirmi le primizie ed i frutti del suo lavoro ed io gioisco per le soddisfazioni che le derivano da questa vita dedicata così intensamente al bene del prossimo. Non si scoraggi mai, così come mi ha sempre insegnato e dimostrato, perché lei possiede, nella sua vita spirituale, dei doni immensi che gli uomini che la combattono non possono mai scalfire, anche perché forse ne ignorano l'esistenza!

Cara Vittorina, anche se non è frequente lo scritto fra noi, riesco a stabilire subito un colloquio profondo con lei, come se fossimo amici da sempre.

Grazie per l'amicizia sua: pregherò per lei in questo momento. Spero di poterla incontrare quanto prima ed intanto saluto lei e la sua famiglia con tanta cordialità

Vittorio Balestra

#### **Doc 426**

lettera manoscritta di Vittorio Balestra.

Aosta, 16.10.1970.

Carissima Signorina Gementi,

ho ancora vivissimo il ricordo della meravigliosa realtà che ha saputo realizzare a Garda per la Casa del Sole. E' tutto talmente splendido, soprattutto per il "clima" che vi aleggia, che non credo possa offrirsi nulla di più bello e di più confortevole a quelle creature tanto provate. Osava forse sperare tanto, quando per la prima volta ha creato nella sua mente una "Casa del Sole"? Forse la fantasia può averle fatto sognare un luogo paradisiaco, ma non può mai aver sperato di poterlo realizzare così, non è vero? Sono felice che sia stata lei a realizzarlo perché è il riflesso di ciò che lei è e di quel che può costruire la sua volontà e la sua chiarezza di idee. C'è solo da augurarsi che la sua prorompente carica di entusiasmo possa continuare ancora a lungo a riversarsi in tutta l'Opera, a dispetto di quegli "omuncoli" che fanno grande strepito, per non riconoscere ciò che vedono!

Grazie, dunque, per avermi condotto nella visita, resa ancor più bella dalla sua gentile e cara presenza e da un sole radioso.

Non sono io che devo renderle merito, ma ho piacere che siano tanti a farle testimonianza. Tutto questo deve servirle da contrappeso al periodo grigio che ha dovuto attraversare; il sorriso e la serenità dei ragazzi, che abbiamo visto a Garda, servono a riparare le inquietanti ed oltraggiose parole, che l'invidia umana sa suggerire sulla bocca degli uomini. Con chi hanno da battersi, se non contro se stessi? Contro la miseria che ci rende meschini? Contro un paragone che può essere mortificante?

Ho piacere di tutto ciò che ho visto e ne sono immensamente stupito. Le fotografie panoramiche mi richiamano una realtà, che non è affatto ingigantita dalla fantasia. Anche se non sono perfettamente riproducibili, perché poco nitide, tenterò ugualmente di farne copie.

Grazie anche per l'accoglienza, sempre cortese, amichevole e graditissima. Saluto affettuosamente con lei tutti i suoi, con un augurio particolare per la sorella Olga.

Cordialmente

Vittorio Balestra

**Doc 428**

lettera manoscritta di Vittorio Balestra.

Aosta, 16.12.1970.

Cara Signorina Vittorina,

ho ricevuto la graditissima tua lettera, che ho letto con tanto interesse, sia per la persona che l'ha scritta, sia per le notizie in essa contenute. E' qualche giorno che mi propongo di trovare un momento di tranquillità, per dedicarlo alla risposta e, soprattutto, per farti sentire la mia massima partecipazione ai gravi problemi che interessano in questo momento l'Istituto. A dire il vero, da quattro anni a questa parte, c'è stato un succedersi di eventi alla "Casa del Sole", che ti hanno sempre riproposto soluzioni e scelte di notevole importanza. Il momento attuale è importante, forse molto, ma non di certo più di tanti altri momenti che sono stati superati, grazie ad una attenta riflessione ed a felici intuizioni.

Ho "sentito", dalle tue parole, come vivi i problemi comuni, innanzi tutto con la segreteria dell'Istituto. E' importante, come tu dici, che sia assicurata una continuità di servizio, perché dal segretario dipende essenzialmente il buon orientamento della vita "spicciola" dell'Istituto. Concordo con te nel dire che la scelta della persona è perciò determinante. Il contatto telefonico avuto con il Signore che sembra accettare l'incarico, mi ha suscitato una buona impressione. Se la persona si conferma nella sua decisione, a mio avviso, sarà un bene, perché un uomo di buon senso può servire da equilibrio nei rapporti umani con l'esterno e l'interno; inoltre, può meglio rispondere – per costituzione e per interesse – ai compiti di natura amministrativo-burocratica. Infine può legarsi durevolmente all'ufficio.

Non attenderti l'"optimum", perché il "tuo metro" eccezionale, in quanto viene da una persona disposta a donarsi interamente al servizio. Normalmente noi siamo disposti a dare molto meno e questo non solo è un limite, ma fa risaltare di più la tua vocazione al lavoro ed al servizio. L'esperienza ormai ti ha dimostrato che è così. Non devi dolertene! Chissà quante volte io stesso – che ti ho dichiarato la mia disponibilità – ti ho deluso! Però con me sei stata brava, perché non mi hai mai fatto capire la delusione. Tu puoi essere esempio e puoi richiedere il massimo, salvo apprezzare e mostrarti sufficientemente lieta per quanto ciascuna persona rendere.

Vedi, Vittorina, io trovo che la tua posizione in Istituto è veramente molto delicata: hai tutte le responsabilità di diritto e di fatto e non hai, in conseguenza di ciò, tutta l'autorità che dovresti avere, sia nei confronti delle insegnanti, sia nei riguardi del personale tutto.

Sai cosa mi viene da dirti e non per incoraggiarti o fare della semplice retorica? Che devi essere contenta per ciò che riesci ad ottenere da ciascuno! E sai perché? Perché nessun altro avrebbe saputo stimolare il dovere negli altri, come fai tu; e guarda che di esempi ne ho tanti in mente!

Tornando al problema della segreteria, a me sembra che tu hai il diritto di fare in modo che il dottore accetti di divenire segretario a tempo indefinito, perché se la sua vocazione è l'insegnamento, la scelta verrà da lui soltanto. La signorina ... , invece, hai il dovere di chiarire definitivamente la sua decisione, anche se è gradito ed apprezzatissimo il contributo di lavoro e di esperienza che vorrà continuare a dare.

Dopo i pensieri che ti ho esposto, così di getto senza molto ordine, hai compreso che ti sono vicino per il modo di vedere i problemi. La tua è una condotta coerente, perché hai sempre di mira il bene e l'interesse preminente dei bambini, ai quali - per tuo mezzo - affido un pensiero augurale di pace e di bene.

Cosa dirti ancora? Vorrei vederti per scambiare tante idee con te e mi dispiace che ciò non ci è possibile. Il tuo scritto, comunque, è un mezzo caloroso di comunicazione.

Complimenti per le tante attività che realizzate. Immagino che le riunioni dei genitori siano diventate oceaniche! Come fai a parlare con ciascuno? Non sono queste testimonianze di ciò che è stato realizzato?

Fai benissimo a organizzare, di frequente, delle conferenze. Sono utilissime per l'aggiornamento e per "caricare" d'entusiasmo.

Scusami se ti rispondo non con la premura che la tua lettera meritava: sono impegnato con un'indagine sui pochi servizi sociali esistenti, per realizzare un'indagine giornalistica in collaborazione della Regione. Sai cosa ne penso io? Sono tutte favole! E i fatti? Li ho lasciati a Mantova! Ti ricordo "spessissimo" e ti sono grato per la tua amicizia.

Ricordami ai tuoi genitori e porgi i miei auguri per il S. Natale. Saluti cari.

Vittorio Balestra